

BOTTA E RISPOSTA CON IL SENATORE ICHINO**Aprea: in Lombardia la dote lavoro c'è già**

MILANO — «Spiace vedere che il professor e senatore Pietro Ichino parli della Dote unica Lavoro non ricordando, nemmeno per inciso, che questa esperienza concreta è già attiva in Italia proprio in Regione Lombardia. Mentre ha voluto ascriverla ad una norma della Legge di stabilità che è sostanzialmente vuota, riducendosi ad un mero finanziamento — peraltro risibile — per le politiche attive e rinviando le modalità attuative ad un futuro decreto del Ministero del Lavoro». Lo ha detto **Valentina Aprea**, assessore regionale con delega al Lavoro e alla Formazione Professionale dopo che Pietro Ichino dalle pagine del Corriere della sera, ha descritto il modello delle politiche attive del lavoro, che Regione Lombardia ha attivato a partire dal 21 ottobre 2013, con la Dote Unica Lavoro. «Ciò che efficacemente illustra Ichino — ha proseguito Aprea — è in effetti la nostra policy regionale per supportare l'attivazione delle persone disoccupate e dei beneficiari di ammortizzatori sociali, al fine di un loro rapido reinserimento nel mondo del lavoro, superando il tradizionale approccio meramente assistenzialista». Quindi, conclude, «il professor Ichino conosce già il contenuto del futuro decreto del Ministero del Lavoro, che per altro corre il rischio di invadere competenze regionali, oppure la descrizione puntuale di come sarà realizzata questa politica attiva è solo una proiezione dei suoi personali, seppur condivisibili, desideri, visto che sono già stati realizzati, con successo, in Regione Lombardia».

Con Dote Unica Lavoro, regione Lombardia ha stanziato 48 milioni di euro per la presa in carico della persona e l'offerta di una gamma di servizi completi. Ad oggi sono oltre 10 mila le persone prese in carico per l'accompagnamento al lavoro.

